

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - LETTERARIO.

La inserzione di annunci, articoli, corrispondenze, ecc., si riceveva unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione via Garibaldi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LE GRANDI FACCENDE CHE SI PREPARANO

Anche l'eco delle feste famose ormai non è più, e fra giorni non si parlerà più nemmeno della visita mancata. Ma poiché poco ancora si sa del fulmine che colpì Menelik, e poco si comprende riguardo alle cose d'Africa, così comincia nella Stampa a prevalere l'opinione nostra che sia meglio lasciare a Barattieri lo sbrigarli come potrà.

Anche le inaugurazioni ed i Congressi sono per compiersi; e forse l'ultimo sarà quello dei fornai a Venezia nella settimana prossima. E se per due o tre giorni si deplorerà ancora la morte di Boghi, poi pochi penseranno più al traduttore di Platone.

Quindi fra cotanti avvenimenti e la riapertura del Parlamento ci sarà un intermezzo; e per riempirlo i Giornali vanno raggranellando indizi per poi strombazzare che si preparano grandi faccende.

Ed intanto hanno cominciato ieri con l'annuncio che nel Consiglio dei Ministri sia già stabilita la data della convocazione di esso, che sarebbe il 20 novembre. Che se i Ministri nulla avessero ancor stabilito, l'ipotesi non sarebbe lungi dal vero, poiché ogni anno, presso a poco entro la seconda quindicina del venturo mese, si riaprono le aule di Montecitorio e di Palazzo Madama.

Ebbene, mancano appena quattro settimane; quindi si incomincia a recitare la litania degli schemi di Legge e dei lavori parlamentari.

Anche noi affermammo più volte che, nel periodo delle vacanze, nei vari Ministeri si lavorò di proposito per preparare materia legislativa. Ma non vorremmo che, se no da principio, se ne volesse affastellare troppa, quando c'è pur nella mente dell'onore. Crispi di chiudere presto la prima Sessione della Legislatura per aprirne una nuova!

Dunque se, in questo intermezzo, si annunciarono tante belle cose, noi non saremo così facili a credere al dato annuncio delle grandi faccende che si preparano. Noi crediamo che certi Giornali, corti a notizie, traggano ad indovinare.

Sarà vero che il Ministro del Tesoro, appena riaperta la Camera, dichiarerà di essere pronto per l'Esposizione finanziaria. Ciò accade ogni anno; come

alla metà di dicembre l'Esposizione torna opportuna per apparecchiare alla discussione dei bilanci.

E sarà anche vero, perché lo si sa severa da Giornali seri, che l'on. Crispi abbia preparato uno schema di Legge diretto specialmente a rendere effettiva la responsabilità degli amministratori delle Provincie e dei Comuni. Sarebbe tempo che vi si provvedesse; ma, probabilmente, anche questo schema passerà, insieme ad altri schemi, alla Sessione nuova.

Viceversa ieri si affermava che lo stesso on. Crispi aveva deciso di procrastinare lo schema dello scrutinio di lista per Provincia, poiché proposta poco gradita ai Deputati di adesso; mentre l'accento a novità nei metodi elettorali accuserebbe in certo modo di imperfezioni e sospetti i recenti loro trionfi alle urne politiche.

Altra riforma che si vuol preparata, riguarderebbe il Consiglio di Stato; altre riforme si preparerebbero in tutti i rami dell'Amministrazione dello Stato, conseguenza di vecchie promesse già date da tanti Ministri.

Ora, nell'intermezzo, di queste grandi faccende per il Parlamento si verrà di scorrendo, poi bisogno di riempire il vuoto e di discorrere di qualche cosa. Ed in quattro settimane di attesa, c'è da acuire la curiosità degli Italiani!

Ma, contemporaneamente a codesto apparecchiare le grandi faccende, si udiranno pur notizie emozionanti, che serviranno di distrazione per coloro, i quali non amano certa serietà di lavori parlamentari, e preferiscono gli episodi ed i delitti partigianeschi.

Quindi già venne dato avviso che Cavallotti, negli ozii autunnali, ha preparato un'altra cattilinarina contro Francesco Crispi. Quindi da parecchi Giornali si è lasciato trapielare di accordi per una Maggioranza ministeriale da rinnovarsi con diversi elementi liberali. Quindi, per contrapporsi a questa, alcuni gruppi di Montecitorio si riunirebbero sotto capi novellini, e corsero nomi, e si narrò di convegni, di mediatori, di patteggiamenti. Ma poiché nulla sappiamo di tutto ciò, ci basta accennarvi, come a dicerie di stagione.

L'intermezzo sarà, come d'emo, un po' lungo, e perciò in quattro settimane udiremo affermazioni e smentite. Alle quali essendo avezzi, non sapremo sentirci maraviglia... però esterniamo il

voto affinché il tempo che manca alla riapertura del Parlamento, sia occupato da una seria preparazione. Difatti il primo scorcio di Sessione, malgrado la sua brevità, è di qualche risultato; e c'è ancora molto da sbrigarli tra faccende grandi e minime.

Il club dei deputati italiani a Vienna.

I giornali viennesi pubblicano il seguente comunicato, ispirato dai deputati per le province italiane soggetto al vicino Impero:

«Visto che riguardo l'eventuale costituzione di un club parlamentare italiano furono pubblicati particolari inesatti, siamo autorizzati a dichiarare che i *pour parler* tenuti in proposito fra i deputati delle provincie italiane, avevano il carattere di semplice scambio accademico di idee. Si continuerà dagli interessati a discutere la questione, per decidere sulla convenienza e possibilità di procedere alla formazione di un club dei deputati italiani».

I giornali della sera pubblicano inoltre:

«Ci è pervenuta dalla stessa fonte la seguente notizia, che riguarda il neo eletto deputato del Friuli Orientale: Non è vero che il principe Egone di Hohenlohe sia entrato a far parte del club del centro liberale».

Un monumento

donato dalla città di Strasburgo alla città di Basilea.

Un pietoso episodio della guerra del 1870 è quello dei soccorsi portati dagli Svizzeri alla città di Strasburgo, orribilmente bombardata. Allo scopo di perpetuare il ricordo delle generose prestazioni degli Svizzeri, il barone Groyer di Strasburgo, incaricò il famoso scultore alsaziano Barthold di fare un monumento da presentare in dono alla città di Basilea, la prima che un alsaziano incontra venendo dal suo paese nella Svizzera.

Il monumento è in marmo bianco, e rappresenta la città di Strasburgo sotto le forme di un Alsaziano, che porta i suoi figli in salvo sotto lo scudo della Svizzera, che spicca per la croce di Ginevra, ond'è ornato.

L'inaugurazione avvenne l'altro ieri nella gran piazza della Stazione centrale di Basilea alla presenza di una gran folla, e delle delegazioni delle città di Strasburgo, Berna e Zurigo, oltre che del nipote del donatore, e dello scultore Barthold. La cerimonia riuscì degna e commovente.

Riapertura della Camera.

Nei primi giorni dell'entrante settimana, la Gazzetta Ufficiale pubblicherà il decreto per la convocazione della Camera al 25 novembre con l'ordine del giorno stabilito nell'ultima seduta prima delle vacanze. Si aggiungerà: Comunicazioni del Governo.

— No, no, noi andavasi ella dicendo... Senza dubbio, i medici si sono ingannati, e mia madre riuscirà finalmente a pronunciare qualche parola... Oh, Dio non potrà permettere, non potrà volere la morte di mio fratello!...

Ella ripeté:

— No, no, no!

E scuotendo la madre con impazienza:

— Mamma, mamma, svegliatevi, sciamava, guardatevi!...

Ma ella non faceva che eccitar a muoversi un cadavere.

— Povera ragazza, disse la suora di partendosi dal letto di Giustina. Ella inferma, sua madre paralizzata, il fratello condannato a morte... Quante miserie... quante lagrime!

La Savelons, curiosa, teneva dietro alla suora, per poter parlare, ed ottenere da lei delle spiegazioni sullo stato di Giustina.

Allora Ginevra, rimasta sola — i due letti erano posti allato a quello dove giaceva la vecchia — si curò su di essa, fino a premere leggermente con la bocca, il forecchio, ed a voce bassa bassa, ma distinta:

— Mamma, mamma, mi udite voi?

La vecchia non fece segno alcuno di aver compreso.

Ginevra, proseguì nondimeno, sempre a bassa voce:

— E' necessario che voi udiate. Ricordatevi di ciò che è passato. Dell'assassinio della povera Giovanna, dell'arresto di mio fratello, dell'accusa spav-

ventevole fatta pesare su di lui, della sua condanna... Poiché l'hanno condannato a morte, sapete?... a morte... ed egli è innocente... voi sapete bene che egli è innocente... La colpevole, la vera, la sola colpevole, voi la conoscete... E se voi non dite il suo nome alla giustizia, mio fratello sarà ghigliottinato... nulla ne impedirà la esecuzione, nulla... E' necessario quindi, è indispensabile che voi riuniate tutte le vostre forze... è necessario che possiate scrivere... Almeno che diciate una parola... che facciate un segno... Il medico afferma che mai più una parola uscirà dalla vostra bocca... ma io non lo credo... no... se una simile cosa si avverasse, sarebbe spaventevole... E' dunque che voi parliate madre mia, e presto, senza più tardare, — ogni ora che passa, fura a mio fratello dieci anni della sua vita... Bisogna che voi gli impediate di morir al vostro posto, poiché egli è un cuore troppo nobile per darvi in mano della giustizia. E' necessario che voi nominiate il colpevole... che voi diciate ad un giudice: l'assassino di Giovanna Simonet, non è Gaspare, Pierrondan mio figlio, no, l'assassino, eccomi, sono io...

Ella si tacque...

Una emozione intensa faceva tremare la sua voce resa quasi inintelligibile. I suoi grandi occhi neri ordinariamente sì dolci, luccicavano di febbre, e le sue labbra si erano inaridite.

Immobile, non sfaccendandosi mai dalla madre, con lo sguardo, attendeva.

La vecchia non fece neppure un gesto.

AFRICA.

Una spiegazione sulla incertezza delle notizie.

Un personaggio — che si qualifica per altissimo — parlando delle cose d'Africa, ha detto: Le notizie affermano che Menelik facesse proposte di pace prima dell'infirmità che lo colpì, possono avere serio fondamento. Infatti la guerra con Mangascia era preveduta da molti mesi. Barattieri era subito di creare imbarazzi a Menelik, il vero ispiratore della guerra, stringendo accordi col sultano dei Dinkli e col re del Goggiam. Contemporaneamente, da un punto della costa prossima all'Harar, fu spedito un messo a Makonnen, per stringere con lui segreta alleanza in caso di guerra, o almeno deciderlo alla neutralità. Insomma, Makonnen doveva fare contro Menelik, quello che questi fece contro il negus Giovanni. Il risultato avuto fu soddisfacente. Makonnen non raggiunse Menelik, ma lo indusse a chiedere la pace. La presente poco chiara situazione è la conseguenza di tale segreto lavoro. Menelik si sarebbe deciso a formare la marcia di ras Mikael e di ras Olé, dichiarandosi pronto a stringere la pace, le cui condizioni furono da Barattieri telegrafate a Roma.

Quell'altissimo personaggio ha concluso dicendo che non è serio credere che le offerte di pace avanzate da Mangascia abbiano potuto influire sulle decisioni di Barattieri, oppure che l'Italia permetta un'intromissione, nappure benevola, di qualche potenza europea, che sarebbe incompatibile con la dignità nazionale.

Menelik è morto!

Ufficialmente si informa che il generale Barattieri ha ricevuto notizie da Zeila, da Gibuti e dallo Scioa che il Negus Menelik è morto.

Grande confusione regna nell'Amhara centrale e si propaga in tutta l'Abissinia.

Barattieri ha spedito corrieri fidatissimi a Uoro-Aitu, ove era Menelik, e se ne attende il loro ritorno per sapere i particolari della morte.

Su questa morte un corrispondente da Roma telegrafa aver avuto — con il solito personaggio che deve e può sapere tutto ed anche più — la seguente conversazione:

— Al Ministero (disse quel personaggio) non può arrivare assolutamente nuova la notizia della morte di Menelik. Noi lo abbiamo collocato sul trono, in forza di maneggi e di relazioni da lunghi anni coltivate nell'interno dello Scioa con capi, che amavano e amano troppo i talleri per non ricordarsi di noi, loro vicini. Noi avevamo quindi il diritto di chiederci, se potevamo approfittare di queste relazioni per rovesciare dal trono un uomo, il quale, riuscito a impadronirsi per protezione nostra senza avere né autorità, né sufficiente prestigio, ci aveva ricompensati col suscitare alla colonia difficoltà di ogni genere e

poi la guerra. Barattieri deve avere in questo senso agito nell'entourage di Menelik, e ha trovato terreno fertile, essendo il Re disistimato per la sua viltà e odiato per la sua ingordigia.

Credo di potervi assicurare che da molto tempo la politica di Barattieri tendesse a circuire l'uomo infido, poiché egli assai a proposito pensava, che due fossero i metodi per liberarsi da un nemico diventato così pericoloso: — o muovergli guerra e vincerlo colla forza delle armi, o che avrebbe portato una grande spesa e grande sacrificio di uomini, oppure ribellargli i ras più ambiziosi, promettendo al più potente di essi il trono.

— Allora Ella crede che Menelik sia stato ucciso in qualche sommossa...

— Io credo infatti (rispose il funzionario) che questo deve essere avvenuto. Barattieri era troppo sicuro di sé, per affidarsi a poche migliaia di uomini con approvvigionamenti scarsi a combattere in un paese nemico, sapendo che la Francia forniva armi e danaro all'Imperatore di Abissinia. Barattieri doveva piuttosto colle sue mosse persuadere i futuri ribelli a fare il colpo, e far capire che li avrebbe aiutati, anche colla forza; e il colpo ora pare riuscito. E non basta la ribellione dei capi; si maturava nello stesso tempo la sollevazione dei Galla, taglieggiati continuamente da Menelik, che li faceva scannare quasi inermi; e la sollevazione dei Dinkali, esposti sempre alle scorrerie degli Abissinesi, e quella delle tribù confinanti.

— Può darsi a quale dei Ras abbia fatto capo il Barattieri?

— Per scienza mia non lo potrei dire, perché sono cose passate fra Barattieri, Crispi, Blanc e i ministri militari. Per induzione potrei fare il nome di Makonnen...

Come si vede, questo colloquio in parte confermerebbe le dichiarazioni dell'altissimo personaggio che riferiamo più sopra.

I ministri a consiglio.

Crispi jermattina ha convocato i ministri Blanc, Mocenni e Sonnino per discutere l'azione da intraprendersi in Africa. Assisteva alla riunione Primerano capo di stato maggiore.

Crispi ha pure conferito coi generali Cervetto e Pelloux, fatti venire appositamente a Roma.

Prima ebbe una conferenza con l'on. Serra, sotto segretario di Stato alla marina.

Tanto per variare...

L'arte italiana. Al teatro dell'opera di Budapest, mercoledì della settimana ventura, verrà rappresentata per la centesima volta la *Cavalleria Rusticana*. La direzione del teatro invitò il maestro Mascagni ad assistervi. Il geniale compositore accettò con soddisfazione l'invito, e dirigerà in persona l'esecuzione della propria opera, assistendo così ad un certo successo.

— E chi l'assisterà?

— Io!

— Ma voi stessa, povera piccina, avete spesso bisogno che una mano pietosa vi aiuti a camminare. Una volta vostra madre a casa — come dite — che farete voi?

— Io mi trascinerò per terra se sarà duopo.

Ed essa pensava:

— Io non mi staccherò un solo istante da mia madre; in tal modo potrà spiare in lei il primo lampo di intelligenza che passerà sui suoi sguardi.

Fecero ritorno all'Ospedale dove la Cavamoggia chiese che sua madre le fosse resa.

Si fecero delle obiezioni, ma ella vi insistette.

Consultato, il medico rispose non esservi alcun pericolo accché ella fosse trasportata a Saint Jean.

Allora fu deciso che Giustina vi verrebbe ricondotta all'indomani mattina.

Quando uscirono per la seconda volta l'Hôtel Dieu, Ginevra noleggiò un fiacre appostato in quei pressi.

— Dove volete andare ora? chiese mamma Savelons.

— Dall'avvocato di mio fratello, dal dottor Brodman.

— Dove dimora egli?

— Boulevard Répentin N. 21.

— Boulevard Répentin N. 21, disse la Savelons al cocchiere.

Il fiacre partì, al piccolo trotto.

(Continua.)

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 51

Condannato a morte.

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

PARTE TERZA ED ULTIMA.

Figlia e sorella.

— Ella vi odia, vi comprenderà forse, ma il suo corpo rimarrà sempre immobile, come lo vedete ora.

— E' spaventevole! esclamò la Cavamoggia, tutta in preda all'orrore ed alla stranezza di quella situazione senza uscita...

Sì, poiché essendo stato Pierrondan condannato a morte, Giustina soltanto, sacrificandosi per lui, poteva salvarlo... Ma Giustina, paralizzata, morta, per così dire, il verdetto dei giurati avrebbe fatalmente, inesorabilmente seguito il suo corso regolare, senza che alcuna potenza al mondo potesse arrestarlo. Così un innocente avrebbe dovuto lasciar il capo sotto la mannaia, e fra brevi giorni!

E per iscongiurare una così grande, così irreparabile ingiustizia, la Cavamoggia, infirma, potendo trascinarsi appena lei, la rachitica, era rimasta sola, sola, sola!

Ella scosse due o tre volte il capo, pervasamente:

I romanzi della vita.

L'istitutrice.

Gli ultimi perfezionamenti del telefono. Tre tecnici del Siebenburgen, i signori Brandt, Hamer e Blank, presentarono qualche tempo fa all'Unione degli scrittori e giornalisti di Post e Othou un piccolo apparecchio che può, a buon diritto, chiamarsi il telefono excelso. Questo apparecchio, che esternamente non differisce in nulla dal telefono ora in uso, possiede il segreto di condurre ad una grande distanza le onde sonore ricevute, e precisamente in maniera che non vi è bisogno alcuno del microfono per poter udire forte, e in modo perfettamente chiaro, perfino nel più remoto angolo di un grande spazio, la parola pronunciata nell'apparecchio.

Gli esperimenti fatti all'Othou furono coronati del più splendido risultato. Il locale del Club è composto di sale rettangolari. Uno degli inventori collocò l'apparecchio nella prima sala e recitò nel tubo fonico un verso. Nell'ultima sala, nella quale si trovavano numerosi soci, il verso fu udito con una chiarezza straordinaria. Quindi un cantante che si trovava presente cantò un'aria nel tubo fonico, aria che nell'ultima sala fu udita così bene, come se la gente, ivi riunita, si fosse trovata in teatro di fronte al palco scenico. Questo fatto fece però nascere fra i presenti il pensiero che non si potesse valersi di questa nuova forma di telefono per colloqui segreti, per comunicazioni insomma, che dovessero rimanere fra due persone soltanto. Ma anche a questo caso però fu provveduto dagli inventori. Se non si vuole cioè che il colloquio venga inteso da terzi, non si fa altro che prendere in mano il microfono, e il colloquio viene udito soltanto da quello che si porta il microfono all'orecchio.

Si vede chiaramente come con queste innovazioni, il telefono viene ad allargare di non poco il campo della sua importanza.

Caso di carta pesta. Il consiglio della contea di Londra ha deciso che, da ora in poi, la carta pesta sarà adoperata a preferenza di tutti gli altri materiali per la copertura degli edifici pubblici e per la costruzione delle case.

Questa decisione è stata presa in seguito a studi che son durati quattro anni e le conclusioni degli ingegneri relatori si appoggiano su due monumenti conosciuti nel mondo intero.

Il più antico è l'Osservatorio di Greenwich la cui gran cupola, fatta di carta pesta, non pesa più di venti tonnellate. L'altro, che il rapporto chiama «la più bella costruzione di Europa», è il palazzo di Giustizia di Bruxelles dalla cupola di carta pesta, solidissima e pesante appena 16 tonnellate. Avremo dunque presto le case di carta pesta.

Nuova setta religiosa in Russia. Presso Kaluga (governatorato di Pietroburgo) fu scoperta in un piccolo villaggio una nuova setta religiosa. Nei sotterranei della chiesa del villaggio, ove si radunavano gli abitanti, furono trovati cadaveri di bambini, che probabilmente derivavano da sacrifici umani; colà venivano pure celebrate funzioni ed orgie oscure.

Furono arrestate 45 persone, fra cui molte donne.

La Cooperazione

e il movimento confessionale.

Le discussioni del Congresso delle Banche popolari tenutosi a Bologna sulla questione delle istituzioni cooperative cattoliche, persuadono sempre più il Vaticano a dare maggior espansione al movimento confessionale ed a servirsi del credito popolare ed in genere della cooperazione per far progredire l'opera di organizzazione del partito clericale. Istruzioni saranno inviate ai vescovi perché creino questi sodalizi là dove non esistono ed aiutino quelli esistenti.

Quanto a Roma, vi è già la Banca artistico-operaia che ora ha intrapreso il Credito agrario già esercitato dalla Banca Generale. Intanto si sta lavorando alla costituzione di una Banca popolare clericale: si dice che essa avrà un capitale di dieci milioni. S'intende che il Vaticano vi contribuirà, malgrado le dure esperienze avute, allorché volle mettersi nella via delle speculazioni.

Espulsione di una signorina francese da Milano.

Milano, 25. Per ordine perentorio del Ministero degli interni, venne sfrattata da Milano e da tutta Italia — e dovette partire entro le nove ore — la signorina Giovanna Sordollet di Digione, che qui viveva facendo la istitutrice. Non le fu concesso nemmeno di rincarare, dopoché fu chiamata in questura. Una guardia di pubblica sicurezza in borghese l'accompagnò sino al confine. A nulla valsero i passi del consolato francese per mitigare l'ordine, e ottenere alla Sordollet che potesse fermarsi due soli giorni in Milano per sistemare i propri affari.

Il decreto di sfratto porta motivi di ordine pubblico.

I commenti sono parecchi: e nella ignoranza dei motivi che determinarono l'ordine insolitamente severo, si domanda che venga fatta piena luce.

I romanzi della vita.

L'istitutrice.

Triste sempre, il vecchio romanzo dell'istitutrice, il romanzo della signorina di buona famiglia, ben educata, istruita, modesta, del-cata, cresciuta in mezzo alla ricchezza e al lusso, e poi, in seguito alla rovina, strappata d'un tratto alla sua casa, sbalestrata in mezzo all'ampio mondo, nella gelida casa straniera, povero uccellino le di cui ali, tutte tepide ancora del nido, rabbriviscono sotto il vasto soffio violento e freddo che viene a investire; il malinconico romanzo, che ancora una volta si trova riprodotto nella realtà.

L'istitutrice di cui oggi vi parlo si chiamava Mary Zambach, era nata a Berna, in quella Svizzera da cui si sparge ogni anno per il mondo tutto uno stormo di giovinette, a istruir i bambini ricchi, a insegnar loro il puro francese e il perfetto tedesco dell'Elvezia poliglotta. Era venuta a Livorno, in casa d'un banchiere ricchissimo, per istruire i suoi bambini; ma il banchiere era giovane, galante, elegante; lei, la povera fanciulla, era bionda, bellina con gli occhi cerulei come gli azzurri ghiacciali del suo paese, col cuore, stanco, ammollito dalla solitudine e dalla noialgia. Ciò che doveva accadere, ciò che è fatale in questi casi, accadde. La disgraziata fanciulla fu scacciata dal suo posto, andò a vivere in una stanza d'affitto; ai suoi, a casa, non scrisse nulla, non osò. Ma ben presto s'avvide che la sua colpa non doveva rimanere senza conseguenze; pensò che, dopo, non avrebbe più potuto nascondersi ai suoi; pensò alla vecchia mamma, lassù al suo paese, che l'aveva abbracciata al momento della partenza, facendole tante tenere raccomandazioni con la sua voce stanca, e che ora sarebbe stata costretta ad arrischiare per lei, a soffrir per lei quel supremo fra i dolori che è la vergogna d'una creatura diletta.

E a quel pensiero ella non resistette; ella non volle aspettare quel giorno, ella sentì il suo cuore spezzarsi, quel povero piccolo cuore che aveva battuto troppo violentemente; ella volle morire. Così, come in tanti libri, il romanzo dell'istitutrice finì anche stavolta semplicemente e crudelmente col suicidio.

Le pubblicazioni di Ruggero Bonghi.

Da un discorso alla Camera, Ruggero Bonghi passava ad una conferenza didattica, da questa ad un articolo per la *Perseveranza*; poi scrivendo libri di varia erudizione, sempre ricco di sapere, sempre scintillante di spirito vivo e forte, dava sfogo alla febbrile attività di cui era dotato.

I più recenti lavori di lui, come dicemmo, sono: una *Vita di Gesù*, narrata al popolo e due grossi volumi di una *Storia di Roma*, che egli, pur troppo, lascia incompleta.

La bibliografia bonghiana, a volerla fare completa, esigerebbe lunghi studi e minute ricerche, che non possono essere il compito di un lavoro affrettato come il nostro.

Ricorderemo a volo:

«La vita e i tempi di Valentino Pasini».

«Il Dizionario delle Antichità greche e romane del Rich, che il Bonghi tradusse dall'inglese col Re e col Fiorelli».

«La questione ecclesiastica».

«I partiti politici nel Parlamento italiano».

«Storia della flotta italiana dal 1864 al 1868» — lettere al senatore Saraceno.

«L'alleanza prussiana e l'acquisto della Venezia» — Storia e considerazioni.

«Frati, Papi e Re» — Discussioni.

«L'istruzione popolare in Italia» — Lettere al prof. G. Sacchi.

«Il segreto dell'urna».

Discorsi e leggi sulla pubblica istruzione — pubblicati nel 1876, poche settimane dopo che l'Autore non era più ministro.

«Pio IX e il Concilio futuro».

«Il Concilio e l'elezione del Pontefice».

«Il Congresso di Berlino e la crisi d'Oriente».

«Cavour, Bismarck, Thiers» — Ritratti.

«La Tempesta» di W. Shakespeare e il «Calibano» di E. Renan.

«La storia antica in Oriente e in Grecia» — Conferenze.

«Bibliografia storica di Roma antica».

«Dialoghi di Platone», tradotti.

«Dizionario di Gladstone» — Ritratti.

«Leone XIII e il Governo italiano».

«Manuale di antichità romane».

«Horae Subsecivae».

«Francesco d'Assisi» — Studio.

«Storia orientale e greca» — per i ginnasi e per i licei.

«Storia di Roma» — (incompleta).

«Il conte di Cavour e il concetto della libertà».

«La persequazione ebraica».

«Roma Pagana».

«In viaggio da Pentecosta a Londra».

Innumerevoli gli articoli e gli scritti lanciati da Bonghi nelle maggiori riviste inglesi e francesi, su mille temi disparatissimi.

Sartoria Parigina

Liquidazione Pellicceria.

Vedi in IV.ª Pagina

Da Trieste.

La «Minerva» per Ruggero Bonghi. La Direzione della Società letteraria Minerva, riunitasi d'un'ora all'annunzio della morte di Ruggero Bonghi, deliberava farsi rappresentare ai funerali, ed inviava perciò al sindaco di Napoli, cav. Gracchi, il seguente dispaccio:

Illustrissimo Sindaco

Napoli

Accademia triestina di Minerva commossa annunzio morte Ruggero Bonghi, illustre cittadino, uomo di stato, filologo, filosofo, storico, gloria d'Italia, manifesta riverente suo profondo rimpianto e prega la signoria vostra illustrissima degnarsi rappresentarla ai funerali.

Il Presidente Lorenzutti.

— Raccogliamo la voce che corre, che da parte di alcuni soci della vetusta Minerva siano state fatte pratiche presso la Direzione, perché venga tenuta, iniziatica la Minerva, una commemorazione di Ruggero Bonghi, letterato e filosofo.

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

(vedi avviso in IV.ª pagina)

Se il Papa andasse ad Avignone?

La Riforma ha un articolo in cui discute la partenza del Papa per Avignone. Oredo che i papi non si muoveranno da Roma, dove stanno bene. I conclavi si terranno a Roma. I papi non avrebbero ad Avignone la libertà che godono a Roma.

Ma se il Papa — dice la Riforma — se ne andasse, l'Italia nulla avrebbe da opporre. Gli italiani non vestirebbero il lutto. L'autorità saprebbe garantire la sicurezza del viaggio dei parenti, come nel 1878 garantì la libertà del conclave. Anche allora si ventilò fra i cardinali l'idea di lasciare Roma, e Crispi si dichiarò che avrebbe lasciato l'iberissima e ben tutelata la via di uscita ai cardinali, ma non garantiva il ritorno, e a ogni buon fine avrebbe occupato il Vaticano. Ora, sarebbe lo stesso.

E' noto che ad Avignone si parla di restaurare il palazzo ove già dimorarono i Papi — e che il Figaro ha detto che il sindaco di Avignone aprirà quanto prima una lotteria fra i cattolici, allo scopo di riunire i milioni occorrenti per il restauro dei palazzi dei Papi, ridotto ora allo stato di caserma.

Ci pare però che l'eventualità di un possibile ritorno del Papa a Vignone sia, per ora, molto ma molto lontana.

La politica del Vaticano

dopo la mancata visita del Re di Portogallo.

Notizie da Roma informano che la costruzione esercitata sul Re di Portogallo negli stessi Circoli diplomatici vaticani è giudicata un rischio troppo forte della diplomazia pontificia, alla quale si attribuisce d'aver fatto un passo più grave di quello che l'avvenimento comportasse, schierandosi il papato in lotta diretta politica col Quirinale, che abbandonò sempre dei maggiori riguardi verso il Vaticano.

La stessa stampa clericale avrebbe ricevuto avviso di non insistere troppo sull'incidente glorificandolo come un trionfo, non essendo inverosimile che dinanzi alle pressioni parlamentari, come quelle che saranno fatte colle interpellanze a cui darà luogo la mancata visita, il Governo italiano deliberi provvedimenti di politica ecclesiastica che già la lettera al cardinale Rampolla aveva fatto reputare necessari, e primi fra questi una legge sul basso clero e sui parroci di campagna ai quali lo Stato si proporrebbe di fare un trattamento speciale rendendoli indipendenti dall'azione dei vescovi.

In ogni modo si tratterebbe d'applicare una parte del dilemma contenuto nel discorso del Gianicolo, e forse venire ad una legge che imponga ai sacerdoti il giuramento di fedeltà verso il Governo; fors'anco alla riforma — o alla abolizione — della legge sulle guarentizie. Notiamo che i preti giurati sono anche in altri Stati, per esempio nell'Austria, dove ogni sacerdote deve dare il giuramento di fedeltà all'impero. Gravi conseguenze legislative potrebbe quindi avere la scortese e ridicola condotta del Re Carlo: e si accenna già alla legge sul divorzio, alla legge sulla precedenza dei matrimoni civili a quello ecclesiastico, ecc.

L'Agenzia Italiana dice che il cardinale Rampolla ha convocato in Vaticano per oggi alle 10 e mezzo, tutti i rappresentanti esteri presso il Papa per importanti comunicazioni urgenti. Pare si tratti che il cardinale Rampolla è preoccupato dell'impressione prodotta dagli ultimi atti del Vaticano presso la diplomazia europea.

— Monsignor Lenti, vice procuratore papale, è morto a Frascati.

Il cambio

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 25 ottobre a lire 105,57.

Cronaca Provinciale.

Da Pozzuolo.

Pio agricoltura Anche quest'inverno, mercé la benevolenza nostra Scuola Pratica di agricoltura, si ripeterà un corso invernale per agricoltori, ginecisti, e contadini in genere di età non inferiore ai venti anni compiuti: corso che, incominciando il 15 novembre, durerà 80 giorni lavorativi, con numero di ammissioni illimitato. Per dieci di essi, sono stabiliti dieci borse da L. 0,80 per ciascuno degli ottanta giorni; e coloro che l'ottengono, potranno avere anche alloggio in speciale fabbricato dell'Istituto, purché si portino letto, coperte e biancheria relativa.

Oltre questo corso invernale, che già diede in passato risultati soddisfacenti, si daranno nel corso dell'anno conferenze agrarie festive per campagnuoli, volta a volta da destinarsi.

Compatibilmente colle esigenze dell'Istituto, qualcuna di queste conferenze potrà essere tenuta in altri Comuni della Provincia, quando la sia richiesta per parte del Municipio. In tal caso il Municipio richiedente dovrà fornire il locale e pubblicare a proprie spese gli avvisi. Ogni altra spesa rimane a carico della Scuola.

Qualunque agricoltore potrà poi rivolgersi alla Direzione della Scuola per informazioni e consulti attinenti all'arte agraria; come pure, salvo le esigenze ed i riguardi per l'Istituto, potrà la Direzione della Scuola ammettere come praticante esterno qualche giovane possidente, che ne faccia domanda, e che offra garanzia di irrepreensibile condotta, e non turbi in nessun modo col suo contegno l'andamento della Scuola.

Da Cividale.

Consiglio Comunale — 24 ottobre — (X) — Il Consiglio Comunale si radunò con n. 12 consiglieri. E gli altri? dove si trovavano? alla vendemmia! O così non si trattano i nostri interessi. L'assenza di questi fu di non poco danno. Infatti le voci per la banda e per S. Donato naufragarono.

Il bilancio preventivo 1895-96, fu proposto con L. 55000 di deficit.

Dopo un quarto d'ora di tentativi, di accordi, in seguito a prova e controprova la proposta Brusadola ebbe voti favorevoli 5; contrari 7. Quella della Giunta il contrario, ma ci volevano 11 voti.

Allora Gabrici volle si mettesse la clausola anche alle 100 lire per S. Donato.

Brusadola osserva che ciò è ben diverso. Noi diamo 100 lire senza occuparci se suonano bene o male, per S. Donato, e sappiamo che la funzione viene fatta.

Tuttavia l'esito fu pari alla banda, nella votazione.

Così lire 1600 vanno radiate dal bilancio, e la banda cadrà.

Prima del bilancio si fecero le solite nomine annuali; assess. supplente Mesaglio a membro della Congregazione di Carità, Cocconi.

Gli altri oggetti, stante l'ora tarda si rimandarono ad altra seduta.

Disgrazia. — Lunedì un carradore, certo Milovic Pietro di Caporetto, sessantenne, sulla riva S. Giovanni presso Cividale, nello stringere il freno, cadde sotto il carro che gli passò sopra il corpo; poco dopo, trasportato in una vicina osteria era cadavere.

Martedì fu sepolto, dopo le constatazioni di legge.

Contrabbandiere uditore nelle nostre carceri. — Domenica, a Visinale dei Judri, fu sorpreso e arrestato dai doganieri certo Giacomo di Amedeo Cucchini, cinquantatreenne, mentre rientrava nel Regno portando seco dieci chilogrammi di zucchero. Il Cucchini fu quindi trasportato nelle nostre carceri, in attesa di vedere se gli si possa concedere la libertà provvisoria.

Luca, luca! — Raccomandiamo al Sindaco perché provveda un po' di luce maggiore nella via Zorutti, facendo appicare altro fanale al principio del ponte.

Da Pordenone.

Incendio. — 25 ottobre. — (B.) — Jeri mattina circa le ore 4 1/2 si ebbe un principio d'incendio nella soffitta della casa di proprietà del signor Cacciabattista dai signori Antonio Mascherini e Lorenzo Ottogalli. Questi se ne accorsero per primo e mercé la pronta opera sua e quella dei vicini Puppin G. B., Casal, A. Toffolon, ed altri, si poterono evitare disastrose conseguenze. La causa: il mal uso generale di riporre la cenere in carte di legno e collocarla nelle soffitte. Ciò spero servirà d'esempio per l'avvenire.

Imprudenza. — Nella settimana ci furono due tali, che contro ogni regola di prudenza vollero riempire di petrolio il lume mentre questi era già acceso. Ne avvenne naturalmente uno scoppio, e per fortuna non vi fu che una leggera ferita alla mano. Ma come è possibile che dopo tanti esempi si trovi ancora chi commette di simili imprudenze?

Da Sacile.

La Scuola Normale. — Lunedì venne inaugurata ufficialmente la nostra Scuola Normale Superiore, presieduta dal Sindaco cav. Balliano, il Deputato Chiaradito, consiglieri ed onorevoli comunali, ufficiali del Presidio, parecchie signore ed altri cittadini.

Parlarono: il Direttore prof. Sacchi, Dottori. Il professore di lettere signor Giuseppe Rosa, l'on. Chiaradito. Poi si distribuirono i premi ai ragazzi della Scuola Modello, ammessi alle vacanze. La cerimonia si chiuse con alcune parole del prof. Nigra ispettore scolastico.

Furono inviati telegrammi a Sacchi, al Prefetto della Provincia cav. Baccin, al Provveditore agli Studi cav. Gervasio.

Da Mortegliano.

Chiasettis... — Dopo la comparsa di un impiegato della R. Prefettura, il quale stette qui un giorno e ripartì seco portandosi gli atti e documenti relativi a Chiasettis, nonché la lista degli elettori di questa frazione; dopo le dimissioni di tutto il Consiglio, meno il Sindaco ed un altro Consigliere; dopo la deliberazione della Giunta, con cui rifiutava pagare la diaria al funzionario prefettizio, dopo tutto ciò, nulla di nuovo. Si lavora alla chetichella.

Cronaca minuta.

(Dai verbali della P. S.)

Arrestati. — Cividale. — Fu arrestato Pio Braidotti, mugugno, per oltraggio ai carabinieri.

Mogge. — I due fratelli Ferdinando e Giovanni Limassi, fornai, rubarono a Domenico Tolazzi — mentre, ubriaco, dormiva sulla pubblica via, — il portamonete ed un remontoir d'argento, per un complessivo importo di lire 28. Furono arrestati.

Furto. — Morsano al Tagliamento. — Dalla bottega del merciaio Angelo Bianchini, ignoti rubarono lire 13 in rame ed un paio mutande del costo di L. 135.

Oggi alle ore 1 ant. dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi rendeva l'anima a Dio

Amalia Mazzorini ved. Ballico dell'età d'anni 64.

I figli Domenico e Pietro ed i parenti addoloratissimi ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo in Codroipo domani 26 ottobre corr. alle ore 3 pom. Codroipo, 25 ottobre 1895.

Alla rispettabile famiglia Ballico, nella luttuosa perdita, mandiamo le nostre condoglianze.

Da Gorizia.

Proibizione Ormai non si contano più, tante sono. Santarellina è definitivamente all'indice. La si fa in tutti i teatri della Monarchia, la si rappresenterebbe magari in Vaticano, come altrove per le commedie del Bibbiana, Cardinale di Santa Madre Chiesa. Ma sul teatro di Gorizia Santarellina non non si può dare.

Absolutamente Gorizia non è una città dell'impero, è un feudo ecclesiastico!!! E la signorina Sainati che dà magnificamente la Santarellina, e la voleva dare per una serata, deve chinare il capo.

Non sappiamo poi per quale altra ragione, difesa a diè faite in Filgia unica di portare la divisa di ufficiali italiani. Ma se c'è la alleanza, perbacco! E se, domani italiani ed austriaci dovessero combattere a fianco, magari per i diritti di Europa in Armenia e per sbocconcellare la Turchia, come far-bbe l'Italia? Dovrebbe abolir le uniformi...

Fuggiti Per incuria di un guardiano, sabato riusciva a due pazzi ricoverati nell'ospedale dei Misericordisti di fuggire. L'uno fu subito raggiunto, ma l'altro, certo Valentino Couvar, non poté essere ripreso. Essendo accorsi uno dei padri misericordisti per impedire la fuga, fu dal pazzo maltrattato con delle sassate.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Alto-Riva Castello Altezza sul mare m. 139 sul suolo m. 90

Ottobre 25 Ore 4 ant. Termometro 12,8 Min. Ap. notte 12,4 Barometro 738.

Stato atmosferico Nebbioso Vento S. pressione leg. crescente

REK: Piovoso Temperatura: Massima 15,4 Minima 8,4

Umidità 12,18 Acqua caduta mm. 24

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Ottobre 24

Sole Luna

Lava ora di Roma 6,38 lava ora 14-15

Passa al meridiano 11,51,5 tramonta 22,58

Tramonta. 17,6 sta giorni 7

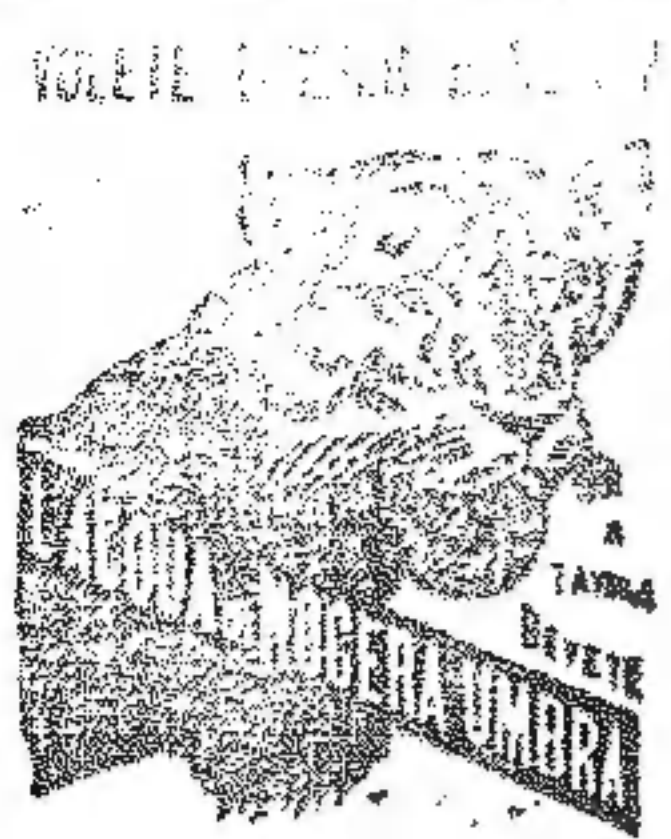
Bollettino giudiziario.

Della Cella, vice-cancelliere a Asti, è tramutato alla Pretura di Udine. Raza, vice-cancelliere a Udine, è tramutato a Oleggio.

LE INSEERZIONI

dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'ufficio di Pubblicità A. MANZONI & C. MILANO Via San Paolo 11-
ROMA, Via di Pietro 91 — GENOVA Piazza Fontana Marce. — PARIGI Rue de Valenciennes, 41 — LONDRA, E. C. Edmund Price 10 Aldersgate Street.

LE INSEERZIONI



Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

IL FERRO-CHINA-BISLERI

è il preferito dai buoni gusti e da tutti quelli che amano la propria salute. — L'III. Prof. Senatore Semola scrive: Ho sperimentato largamente il Ferro China Bislari che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetta ad altre preparazioni di Ferro China Bislari VOLETE LA SALUTE? un indiscutibile superiorità.

Madri Puerepere -- Convalescenti

Per tutti i bambini, per le donne che hanno perduto usate il nuovo prodotto PASTANGELICA.

Pastina alimentare fabbricata e l'ormai celebre Acqua Nocera Umbra. I sali di magnesio di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo cioè: nutrice senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00.



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone & C. è dotata di fragranza dolziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura duo alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiate ed in flacone, da L. 2, 1.50
Bottiglia da un litro circa, a L. 0.85.

suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE & C., Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longegh, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chinaiatore — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinale — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. GETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 2 cent. 75.

RINOMATE



CONTRO LA TOSSE

Palermo, 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le Pastiglie Dover Tantini specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le Tossi ribelli. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di rancidine e trovano affetti da Bronchite.

Le pastiglie Tantini non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisa 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dott. Prof. Giuseppe Randiera

Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi 60 la scatola con istruzione.

Esigere le vere DOVER TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Si vendono in Verona, nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 — in UDINE alle farmacie Gerolami, Luigi Bianchi e Minisini — in FAGAGNA farmacia Sandri — in POR DENONE farmacia Noviglio — e nelle principali Farmacie del Regno.

COMPAGNIE ITALIANE DI ASSICURAZIONE

Società Anonime per Azioni.

LA FONDARIA (Incendio)

Autorizzata con R. Decreto 6 aprile 1879

LA FONDARIA (Vita)

Autorizzata con R. Decreto 10 Maggio 1880

Situazione al 31 dicembre 1894

Capit. sociale, interam. vers. L. 8,000,000.—	Cap. s. c. di cui metà vers. » 25,000,000.—
Riserve diverse » 1,742,748.38	Riserve diverse — conti degli Associati. » 14,972,839.72
Cauz. degli Amministratori e Direttori » 952,500.—	Cauz. degli Amm. e Direttori » 1,56,250.—
Cauz. Prestati al R. Governo » 89,547.—	Cauz. Lavoro Assicur. presso il R. Ministero » 4,893,619.25
Valore dei fabbricati posseduti nel Regno » 4,336,862.44	Valore dei fabbricati posseduti nel Regno » 13,533,195.57
Mutui garantiti da ipoteca » 1,778,092.37	Mutui garantiti da ipoteca » 2,411,730.63
Valori in rendita italiana e Titoli di Stato » 3,957,273.—	Val. in Rend. It. e Tit. di Stato » 10,510,736.84
Premi in portafoglio » 14,189,561.56	Premi agli Assicurati » 1,367,965.40

Indennità per danni prodotti da incendio, scoppio del gas, del fulmine e degli apparecchi a vapore.

Assicurazioni speciali Militari

per gli ufficiali del Regio Esercito di terra e di mare. Esse seguono l'Assicurato in qualunque sua residenza, senza bisogno di alcuna dichiarazione.

Capitali assic. sino al 31 dicembre 1893 L. 28 miliardi
Indennità pagati idem. » 20 milioni.

Sedi Sociali: Firenze — Agenzie in tutte le Città del Regno

Tariffe e Prospetti gratis su semplice richiesta.

Rappresentante in Udine: GUIDOTTI LANZINI Dr GUIDO Piazza S. Giacomo N. 4

SARTORIA PARIGINA

UDINE — Mercatovecchio N. 2 di fianco al Caffè Nuovo — UDINE

Copiosissimo e ricco assortimento Stoffe ultima Novità di Case di primo ordine — per la confezione su Misura —

CONFEZIONE ACCURATISSIMA E TAGLIO SICURO

DEPOSITO VESTITI FATTI

LIQUIDAZIONE DI TUTTA LA PELLIGERIA

Specialità. Orsetti e Caster per pellicce da uomo

La vendita è a PREZZO FISSO ed è segnato su tutto

PIETRO MARCHESI
PROPRIETARIO

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

ANNO IV.

Via Zanon, 6 — UDINE — Via Zanon, 6

ANNO IV

CONVITTORI

1° Anno	2° Anno	3° Anno
25	32	64

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie, classiche e tecniche. Educazione accuratissima. — Sorveglianza continua — Cure assidue e paterne — Assistenza gratuita nello studio — Trattamento familiare — Vitto sano e sufficiente — Locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — Posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 300 metri).

RETTA MODICA.

Scuola elementare privata anche per esterni.

Insegnamenti speciali. Lingue straniere — Musica — Canto — Scherma, ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali — Chiedere programmi

CONCORSI

a) Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica o gionasiale figli di maestri elementari della provincia.
b) Si ricevono prefetti-istitutori che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto Tecnico; ed un maestro elementare di grado superiore. — Vitto, alloggio, bucato, e stipendio da convenire. — Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

La Direzione.

UDINE - GIUSEPPE REA - UDINE

MERCATOVECCHIO

Grande deposito Pelliccerie confezionate e pelli d'ogni qualità
Maglierie di lana e cotone, corpetti, Mutande, calze e guanti, Camicie, colli, polsi e cravatte

Velluti, Peluche, Tull, Pizzi, Nastri, Fiori e Plume in esteso assortimento
Impermeabili di stoffa hoden d'ogni colore, neri per ufficiali e borghesi

SPECIALITA' DI OGGETTI PER REGALI

IN BRONZI, MAIOLICHE, PORCELLANE E SPECCHI ARTISTICAMENTE LAVORATI

VALIGERIA DI PELLE E TELA IN VARIATE QUALITÀ

TAPPETI E COPERTE

PROFUMERIE NAZIONALI ED ESTERE

Deposito esclusivo del vero Ristore Allen e Fior di Mazze di Nozze

CORONE di metallo con fiori di porcellana MORTUARIE

di tutte le grandezze e colori da L. 5 a 75 l'una.

PREMIATO STABILIMENTO

LA VITTORIA

CLERICI E RIZZI

successori D. BALDIZZONE

MILANO - Viale Magenta, 75 - MILANO
fuori Porta Genova

Speciale lavorazione di letti e mobili di ferro
vanti esclusivamente. Fornitori di Ospitali, Istituti, Collegi, Alberghi ecc. Chiedero catalogo speciale alla Direzione.

Elenco di Istituti del Veneto forniti dal Ditta.

Ospitali di Udine — Bassano — Dolo — Padova — Gemona — Lonigo — Lendinara — Cittadella — Pordenone — Lonato — Mogliano — Treviso — Sacile — Conegliano — Vicenza — Asolo Mendicanti di Verona e molti altri Istituti.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

Osteria al Duilio

Condotta da

CANNELLOTTO ANTONIO

Via Grazzano casa Fabris N. 6

Bianco di Coneghano Cent. 80 al litro

Nero di Albana lire 1.00 »

Nero di Latisana Cent. 60 »

Nero di Prepot » 50 »

Barolo di Prepot » 50 »

Aceto di Vino » 50 »

Vino Stravecchio per ammalati e convalescenti Lire 1.00 la bottiglia.